Casoria



LO SCONTRO
Il conflitto sul ruolo degli eletti in Consiglio e l'identità partitica Comincia la resa dei conti

Il Pd espelle due consiglieri rottura con la maggioranza

▶De Rosa e Rullo sono fuori dal partito Si infiamma la guerra interna ai dem

▶«Ci contestano l'appoggio al sindaco Bene Noi daremo conto delle scelte ai cittadini»

LO SCENARIO

Domenico Maglione

A Casoria, la frattura tra il Partito Democratico e i consiglieri comunali Susy De Rosa e Nicola Rullo è ormai definitiva. La commissione provinciale di garanzia del Pd, con una deliberazione approvata all'unanimità, ha disposto la cancellazione dei due esponenti dall'Albo degli elettori e dall'Anagrafe degli iscritti del partito, sancendo formalmente una separazione politica che da mesi si stava consumando all'interno della formazione democratica. La comunicazione è stata resa nota dal circolo Pd di Casoria attraverso una nota firmata dal segretario Oscar Cocozza. Secondo la commissione che ha esaminato il caso, le scelte compiute dai due consiglieri avrebbero determinato un consapevole allontanamento dalla linea politica del Partito Democratico.

LE MOTIVAZIONI

Nelle motivazioni si parla di violazioni dello statuto e del codice etico, giudicate «consapevoli, gravi, ripetute e irreparabili». Una valutazione che ha portato all'estromissione dei due amministratori dagli organismi del partito. In sostanza, De Rosa e Rullo hanno pagato la scelta di continuare a sostenere l'amministrazione cittadina, contravvenendo all'indirizzo politico assunto dal Pd, che aveva deciso di collocarsi all'opposizione dell'attuale maggioranza. Una linea condivisa anche a livello metropolitano.

LA COMMISSIONE PROVINCIALE HA CANCELLATO I SUOI DUE ELETTI DALL'ANAGRAFE DEGLI ISCRITTI









IL CONSIGLIO Da sinistra il sindaco Raffaele Bene, i consiglieri Pd Nicola Rullo e Susy De Rosa, In alto una seduta dell'assemblea civica

I DUE CONSIGLIERI

La replica dei due consiglieri non si è fatta attendere. De Rosa e Rullo contestano infatti la ricostruzione dei fatti fornita dagli organismi del partito. «La nostra posizione non è mai stata dettata da ambizioni personali o interessi di parte», scrivono i consiglieri, rivendicando invece una decisione maturata nel rispetto del mandato ricevuto dagli elettori. Per i due amministratori, la permanenza nella maggioranza non ha rappresentato una forma di dissidenza opportunistica, ma l'espressione di una responsabilità assunta nei confronti della città e dei cittadini che li hanno eletti. De Rosa e Rullo sostengono inoltre che all'interno del circolo locale sia mancato, negli ultimi anni, un reale confronto politico.

L'INTERVENTO

«Non crediamo che la lealtà politica possa essere ridotta alla semplice adesione a ogni decisione assunta da un gruppo dirigente», affermano. Una posizione che trasforma il caso politico in una questione più ampia, legata al significato stesso del dissenso all'interno dei partiti. Nel loro intervento, i due consiglieri ribadiscono di non avere nulla da rimproverarsi e di aver agito secondo coscienza, nel rispetto degli impegni assunti con gli elettori. «Siamo stati eletti per rappresentare i cittadini, non una corrente, una segreteria o un gruppo dirigente», scrivono, assicurando che continueranno a esercitare il proprio ruolo istituzionale con autonomia e determinazione.

Lo scontro consumatosi all'interno del Partito Democratico non chiude però le questioni politiche aperte a Casoria. Al contrario, rischia di ridisegnare ulteriormente gli equilibri tra partiti e gruppi consiliari in vista delle future sfide amministrative. Da una parte il Pd punta a riaffermare la propria identità e la propria autonomia politica rispetto all'amministrazione guidata dal sindaco Raffaele Bene; dall'altra De Rosa e Rullo rivendicano il diritto di interpretare il mandato ricevuto dagli elettori mantenendo il proprio sostegno alla maggioranza. Una vicenda che potrebbe avere riflessi significativi sugli assetti futuri del centrosinistra casoriano.